

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
11 settembre 2017, n. 580

POR Puglia 2014-2020 – OT IX – Linea di Azione 9.6. Approvazione Errata Corrige e proroga del termine di scadenza -Avviso pubblico “Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: Educazione alla Cittadinanza Attiva e Miglioramento del Tessuto Urbano”.

Il giorno 11 settembre 2017, in Bari, nella sede della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione Reti Sociali dell'Assessorato al Welfare

LA DIRIGENTE DI SEZIONE

- Visti gli articoli 4 e 5 della LR. n. 7/1997;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D.lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visto il D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- Vista la LR. n.2 del 15/02/2016 — "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018"
- Richiamato il DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 pubblicato sul BURP n. 109 del 3 agosto 2015, che approva l'Atto di Alta organizzazione connesso alla adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale -MAIA;
- Richiamato l'Atto Dirigenziale n. 87 dell'11 aprile 2016 di riorganizzazione interna al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria — oggi Sezione- ad integrazione dell'A.D. 39 del 26 febbraio 2014;
- Richiamata la Del. G.R. n. 458 dell'8 aprile 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato, in attuazione dell'articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n.443, l'allegato A alla predetta deliberazione denominato "Definizioni delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" ;
- Richiamata la Del. G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016 con il quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico di dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, istituita con la citata Del. G. R. n. 458/2016;
- la Deliberazione G.R. n. 970/2017 di approvazione dell'atto di organizzazione del POR Puglia FSER-FSE 2014-2020;
- Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Con A.D. n. 523 del 31/07/2017 la Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali ha approvato l'Avviso "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: Educazione alla Cittadinanza Attiva e Miglioramento del Tessuto Urbano";
- Tale Avviso, al paragrafo 4.1, secondo capoverso, prevede il possesso di specifici requisiti in capo ad i soggetti proponenti l'istanza di finanziamento, tra cui il possesso della personalità giuridica in capo agli enti privati proponenti, ai sensi del DPR n. 361 del 10/02/2000;

CONSIDERATO CHE:

- L'obiettivo specifico dell'Avviso è affrontare l'oggetto complesso dei fenomeni di antimafia sociale dal punto di vista dei movimenti, che determinano una spinta dal basso, quali: associazioni, cooperative, movimen-

ti in senso stretto, soggetti del terzo settore e del privato sociale; che dal punto di vista delle istituzioni locali e delle istituzioni scolastiche;

- L'Avviso, al paragrafo 4.1, secondo capoverso, tra i requisiti previsti per i soggetti proponenti, richiede, pena l'esclusione dalla procedura, il possesso della personalità giuridica, ai sensi del DPR n. 361 del 10/02/2000;
- Tale requisito, in considerazione della variegata composizione del terzo settore e del privato sociale, che comprende l'universo dell'associazionismo, giuridicamente riconosciuto da una pluralità normativa vigente, non sempre si sostanzia nell'attribuzione della personalità giuridica;
- Si ritiene, ai fini dell'efficacia delle ricadute territoriali, in merito all'intervento in oggetto, di dover consentire la più ampia partecipazione possibile ai soggetti proponenti del terzo settore, impegnati attivamente sul territorio pugliese;

Tanto premesso e considerato si approva con il presente provvedimento la modifica dell'Avviso pubblico "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: Educazione alla Cittadinanza Attiva e Miglioramento del Tessuto Urbano" di cui all'Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, la cui attuazione è incardinata nella Sezione Sicurezza del cittadino, Immigrazione e Antimafia sociale, nella quale è anche incardinato il RUP del procedimento in oggetto.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo non è soggetta a quanto disposto dal D.Lgs. n.196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, poiché trattasi di soggetto beneficiario avente natura giuridica pubblica.

Ai fini della pubblicità legate, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n. 118/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento quantitativo di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di Enti cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Tutto ciò premesso e considerato

- sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi;
- viste le attestazioni in calce al presente provvedimento;
- ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- 1.** di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 2.** di modificare l'Avviso in parola al punto 4.1, secondo capoverso, sostituendo integralmente il seguente periodo: "gli enti privati devono essere persone giuridiche private ai sensi del DPR 361/2000"; con: "gli organismi del Terzo Settore devono essere iscritti nei pertinenti Albi/Registri/Elenchi, Nazionali e/o Regionali";
- 3.** di modificare l'Avviso in parola al punto 4.1, secondo capoverso, aggiungendo il seguente periodo: "essere formalmente costituiti, in possesso di Partita IVA, ed iscritti nel Registro delle Imprese della CCAA, ovvero nel REA, in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso";

4. per l'effetto delle modifiche introdotte al testo previgente, di prorogare i termini di presentazione delle domande, modificando l'Avviso in parola al punto 8, settimo capoverso, sostituendo integralmente il seguente periodo: "...omissis...entro e non oltre le ore: 12.00 del 30 Settembre 2017"; con: "...omissis...entro e non oltre le ore: 12.00 del 16 Ottobre 2017";
5. di approvare il nuovo testo dell'Avviso pubblico "Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: Educazione alla Cittadinanza Attiva e Miglioramento del Tessuto Urbano", di cui all'Allegato A al presente provvedimento, che sostituisce integralmente l'Avviso già approvato con A.D. n. 5223/2017;
6. di disporre la immediata pubblicazione del medesimo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusa informazione attraverso il sito web istituzionale ed i canali tematici della Regione Puglia;

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale, nel rispetto quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.:

- a) sarà pubblicato all'Albo della Sezione, nelle more dell'attivazione dell'Albo telematico della Regione, e sarà pubblicato sul BURP;
- b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- c) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it;
- d) sarà trasmesso in duplice copia al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- e) sarà trasmesso in copia all'Assessore al Welfare;

Il presente atto, composto da n° 6 fasciate, è adottato in originale, incluso l'Allegato che si compone di n. 27 pagine (allegato A-Avviso).

La DIRIGENTE
Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione reti sociali
Dr.ssa Anna Maria Candela



**REGIONE
PUGLIA**

Allegato A

CANTIERI INNOVATIVI DI ANTIMAFIA SOCIALE:

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO

Avviso n. 2/2017

Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la promozione di attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità

*Il presente allegato si compone di num. 27 (ventisette) pagg.,
inclusa la presente copertina*

LA DIRIGENTE
Sezione Inclusione Sociale Attiva e
Innovazione delle Reti Sociali
(dr.ssa Anna Maria Candela)



INDICE

1. Riferimenti normativi	Pag 3
1.1 Normativa comunitaria	
1.2 Normativa nazionale e documenti regionali	
2. Obiettivi generali e finalità dell'Avviso	Pag 7
2.1 Definizione antimafia sociale	
2.2 Principi trasversali	
3. Azioni finanziabili	Pag 9
3.1 Struttura delle azioni progettuali e metodologia	
3.2 Tematiche da sviluppare	
3.3 Figure di progetto	
3.4 Selezione dei destinatari	
4. Soggetti proponenti/attuatori	Pag 15
4.1 Soggetto capofila	
5. Durata degli interventi	Pag 17
6. Destinatari/beneficiari finali	Pag 17
7. Risorse disponibili e vincoli finanziari	Pag 17
7.1 Spese ammissibili	
8. Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali	Pag 22
9. Procedure e criteri di valutazione	Pag 23
9.1 Ammissibilità	
9.2 Valutazione di merito	
10. Rendiconto Sociale	Pag 26
11. Foro Competente	
12. Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.	Pag 26
13. Tutela della privacy	Pag 26
14. Proprietà dei prodotti	Pag 27
15. Informazione e pubblicità	Pag 27
16. Tenuta della documentazione	Pag 27
17. Tracciabilità dei flussi finanziari	Pag.30
18. Obblighi generali del soggetto proponente	Pag.30
19. Revoca del Finanziamento	Pag. 31

REGIONE PUGLIA
 GIUNTA REGIONALE
 DIREZIONE REGIONALE
 REGIONALITÀ E POLITICHE LOCALI
 SERVIZIO REGIONALE
 REGIONALITÀ E POLITICHE LOCALI

1. Riferimenti normativi

La Regione Puglia - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI, adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

1.1 NORMATIVA COMUNITARIA

- Convenzione Europea sui Diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 8, che sottolinea il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- La risoluzione sui Principi base circa l'applicazione di programmi di giustizia riparativa nell'ambito penale (Economic and Social Council delle Nazioni Unite n. 15/2002), tendente a sviluppare programmi per avviare ricerche e valutazioni circa la concreta applicazione dei principi di giustizia riparativa in forma integrata con gli altri trattamenti penali;
- La Raccomandazione concernente la Partecipazione della società alla politica criminale (Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa - Racc. n. R(83)7 del 23/06/1983), quale politica orientata verso la prevenzione del crimine, la promozione di misure sostitutive delle pene detentive, il reinserimento sociale dei delinquenti e l'aiuto alle vittime;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le



modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- Linee guida per la Commissione e gli Stati Membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo degli stati membri (EGESIF_14_0010_Final del 18/12/2014);

1.2 NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione Italiana relativi al rispetto della dignità umana
- Articolo 27 della Costituzione italiana che promuove il principio della finalità rieducativa e risocializzante della pena detentiva;
- Legge n. 381/1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Legge 354/1975 e D.P.R. 203/00; Artt. 1, 13 15, 19, 20, 20 bis, 21, 23, 25, 28, 45 bis della Legge 354/75 e 1, 42, 47, 49, 50, 51, 55, 61, 76, 94 del DPR 230/2000;
- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge Regionale n.19/2006 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia";
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- Legge Regionale sulle Associazioni di promozione sociale n. 39/2007;
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 "*L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*" pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale. Protocollo addizionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare donne e bambini. Protocollo addizionale contro la fabbricazione e il traffico illecito di armi da fuoco e di loro parti, elementi e munizioni. Protocollo addizionale per combattere il traffico illecito di migranti via terra, via mare e via aria. Adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 dicembre 2000, ratificati e resi esecutivi con legge 16 marzo 2006 n. 146;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive

alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile” pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;

- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto “Linee guida per l’accreditamento degli Organismi Formativi” e successive modifiche ed integrazioni;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 598 del 28.03.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 56 del 18/04/2012, avente ad oggetto: Modifica D.G.R. 195 del 31/01/2012 avente ad oggetto: Approvazione delle “Linee Guida per l’accreditamento degli Organismi Formativi”;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1105 del 05.06.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 91 del 26/06/2012, avente ad oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 “Linee Guida per l’accreditamento degli Organismi Formativi” e s.m.i.: correzioni materiali e ulteriori precisazioni;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1560 del 31.07.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 125 del 28/08/2012, avente ad oggetto: Disposizioni integrative e correttive per l’accreditamento degli organismi formativi per attività dell’Obbligo d’Istruzione/Diritto-Dovere;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 795 del 23.04.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 69 del 21/05/2013, avente ad oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 “Linee Guida per l’Accreditamento degli Organismi Formativi” e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;
- D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 “Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale”;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana prot. 0644/17/coord. del 20/03/2017 in attesa di approvazione definitiva;
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 “Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- Determinazione Dirigenziale n.9 del 21/01/2014, (B.U.R.P. n.13 del 30/01/2014) “Nuovo schema di contratto fideiussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale ...”;
- Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e le parti economico sociali, sulle “Politiche di coesione economico-sociali”, sottoscritto a giugno 2014;
- Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1735 del 06-10-2015;
- Protocollo Regione Puglia Anci, sottoscritto ottobre 2015.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto “POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d’atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1967 del 30.11.2016, avente ad oggetto “POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse Prioritario IX – Linea di Azione 9.6. Programma per l’innovazione sociale, per la promozione dell’economia sociale e per la promozione dell’antimafia sociale. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.”;



- Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, avente ad oggetto "Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

2. Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

L'obiettivo generale che il presente avviso intende realizzare è la diffusione di iniziative di sensibilizzazione e di educazione all'antimafia sociale, con la partecipazione attiva a progetti per la rigenerazione sociale ed urbana, con la generazione di capitale sociale e di tempo per il lavoro comunitario nei contesti urbani più a rischio di degrado sociale urbano in linea con quanto previsto dal P.O.R. PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Asse IX – *Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione – Obiettivo specifico 9 c) Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà – Azione 9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali.*

Altro obiettivo generale è realizzare, al contempo, un investimento in capitale sociale (cioè in capacità collettiva di agire in senso cooperativo e facilitante la coesione sociale), mobilitando, per quanto possibile, accanto alle risorse pubbliche anche quelle già presenti nelle comunità, nelle famiglie e nei singoli coinvolti. Infine, attraverso il presente intervento, si intende sperimentare prassi operative e metodologie di lavoro replicabili in altre iniziative destinate a persone appartenenti ai contesti urbani più a rischio di condizionamento da parte della criminalità comune e/o organizzata, ma anche ad altre tipologie di persone in condizione (o a rischio di) esclusione sociale.

L'obiettivo specifico è affrontare l'oggetto complesso dei fenomeni di antimafia sociale da due diversi punti di vista:

- I movimenti, che determinano una spinta dal basso: associazioni, cooperative, iniziative innovative e di informazione, movimenti in senso stretto, etc.;
- l'istituzionalizzazione, dall'alto, di interventi specifici nelle politiche pubbliche e nella scuola.

La relazione tra i due livelli – dal punto di vista analitico dovrà essere costante e dialettica.

Le attività principali dovranno riguardare diversi ambiti tra cui:

- ambito educativo-culturale, quindi di prevenzione;
- ambito informativo-conoscitivo, quindi di sensibilizzazione;
- ambito di mobilitazione della società civile e partecipazione in senso stretto.

La finalità del presente Avviso è la promozione della cultura e la pratica dell'antimafia sociale attraverso il coinvolgimento della popolazione in situazioni nelle quali si assumono comportamenti ispirati al rispetto delle norme di convivenza civile in prospettiva del bene comune stretto.

Inoltre, intende contribuire anche all'incremento della sicurezza per i cittadini, rafforzando il ruolo delle organizzazioni di volontariato e di terzo settore, promuovendo e valorizzando comportamenti compatibili con i temi della responsabilità civile e della legalità, creando concrete

condizioni di costruzione e consolidamento della cittadinanza attiva, con positivi riflessi anche sul potenziale di sviluppo economico dei territori, dato dalla maggiore capacità attrattiva di investimenti finanziari legata alla loro sicurezza. Infatti, scarsa coesione sociale e fenomeni di marginalità si riflettono sul tasso di criminalità e sul senso di insicurezza della popolazione, determinando una situazione di scarsa attrattività per gli investimenti delle imprese, che quindi si sposteranno verso altre aree, alimentando il circolo vizioso tra scarsa qualità sociale e ritardo di sviluppo.

2.1 DEFINIZIONE ANTIMAFIA SOCIALE:

"Intendiamo per antimafia quell'insieme di interventi e assunzioni di responsabilità individuali e collettivi, privati e istituzionali, d'ordine operativo e di impegno morale e ideologico, ma anche di incidenza conoscitiva, che da qualche tempo a questa parte hanno caratterizzato il sorgere e lo sviluppo di una coscienza antimafiosa, e più ancora di un movimento, di un processo di rigetto della mafia, di contrapposizione e di lotta alla mafia, sia a livello privato che istituzionale, con la conseguente formazione nell'ambito della società isolana e nazionale di veri e propri anticorpi che lasciano intravedere non solo la ipotesi teorica, ma anche la prospettiva concreta che si possa sconfiggere e debellare, un giorno o l'altro, la mafia"(Renda, 1989; p.37)

2.2 PRINCIPI TRASVERSALI

I progetti presentati dovranno **garantire il rispetto e la coerenza con i principi trasversali** che tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. UE 1303/2013 e nello specifico:

Pari opportunità e non discriminazione nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica fondata sul mainstreaming che garantisca azioni specifiche, e misure di accompagnamento, finalizzate al successo formativo e all'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio. Sarà data priorità agli interventi che adotteranno approcci orientati a perseguire le pari opportunità e l'interculturalità, all'utilizzo di nuovi media e modalità di apprendimento innovative, in modalità che siano pertinenti e coerenti con le azioni proposte.

Qualità del partenariato socio-economico in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte e con la presenza di professionalità adeguate.

Sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente avviso.

Sinergia con gli enti territoriali. Il soggetto attuatore è chiamato a svolgere un ruolo di relazione con tutti gli enti territoriali a vario titolo coinvolti nella realizzazione del progetto al fine di assicurare il successo dello stesso.

Innovazione sociale. Sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa di comunità marginali attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e di cura.

3. Attività finanziabili

Le proposte progettuali dovranno prevedere azioni coerenti con gli obiettivi di seguito indicati:

- **educazione alla cittadinanza attiva e rafforzamento dell'antimafia sociale:** costituire partenariati forti e duraturi tra enti ed istituzioni sociali nel tempo, al fine di coinvolgere



- ed offrire competenze specifiche ai giovani sui temi dell'approccio alla cittadinanza attiva e rafforzamento dell'antimafia sociale;
- **conoscenza del territorio/tessuti/contesti urbani e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale:** i progetti dovranno affrontare la conoscenza del territorio e della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale sviluppando in particolare l'educazione alla bellezza come strumento per contrastare la rassegnazione, la paura e l'omertà dei cittadini di fronte al degrado sociale e urbano;
 - **utilizzo di nuovi media e modalità innovative:** promuovere nella popolazione scolastica e nelle comunità cittadine la cultura dell'antimafia sociale e del senso di appartenenza alla comunità attraverso i diversi linguaggi espressivi con l'utilizzo di nuovi media e modalità innovative, con particolare riferimento alle arti intese come mezzo per trasmettere e condividere emozioni.

Di seguito si riporta la scheda sintetica relativa all'ambito di pertinenza dell'intervento rispetto al P.O.R PUGLIA FESR-FSE 2014-2020:

Asse Prioritario	<i>IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione</i>
Obiettivo Specifico	<i>9 c)</i>
Titolo obiettivo specifico e RA 9.7	<i>Rafforzamento dell'economia sociale, per favorire innovazione di processo e di prodotto tra le organizzazioni del Terzo Settore e le imprese sociali, la riduzione della frammentazione e il rafforzamento delle imprese sociali in termini di radicamento nelle comunità locali e di capacità di supportare la strategia per l'inclusione sociale attiva e il contrasto alle povertà.</i>
Azione di P.O.	<i>9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali</i>

3.1 Struttura delle azioni progettuali e metodologia

Le attività da proporre potranno prevedere modalità di apprendimento tradizionali, in ambito scolastico-curriculare e non, sia modalità di apprendimento per un maggiore impatto e diffusione della cultura dell'antimafia sociale, con l'utilizzo dei nuovi media e includere produzioni innovative.

L'apprendere dal fare (*learning by doing*) è la modalità più opportuna per promuovere il conseguimento di modi di agire e di essere che si manifesti in atteggiamenti, comportamenti e partecipazione attiva e consapevole alla vita ed alle scelte della società.

L'apprendimento non-formale utilizza il coinvolgimento in situazioni concrete, realizzate in luoghi diversi dai normali contesti formativi, come mezzo per fissare e rendere operative le conoscenze, le abilità e le competenze teoriche. Esso tuttavia non può essere separato da un approccio teorico e soprattutto da un sistema organizzato e pianificato di realizzazione di materiali e prodotti, nonché di acquisizione dei comportamenti auspicati. L'attività teorica e lo svolgimento di attività di ricerca e produzione di materiali deve essere ispirato ai principi del Cooperativismo (*Cooperative learning*), nell'ambito del quale ogni componente del gruppo è

tenuto a svolgere un ruolo ed un compito ben definito attivo e consapevole per permettere il conseguimento degli obiettivi del progetto.

3.2 TEMATICHE DA SVILUPPARE

Le principali tematiche che i soggetti proponenti potranno sviluppare sono:

- Educazione all'Antimafia sociale ed alla cittadinanza attiva;
- Educazione interculturale;
- Educazione alla conoscenza del territorio/tessuti/contesti urbani e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

È possibile sviluppare proposte progettuali che affrontino tutte e tre le tematiche oppure una sola tematica.

3.3 FIGURE DI PROGETTO

- Tutor/Counselor;
- Cultore della materia nella formazione specifica e attinente all'operazione;
- Personale amministrativo;
- Consulenti con comprovata e pluriennale esperienza nel settore;
- Coordinatore di progetto.

Di seguito la struttura e le fasi che le proposte progettuali dovranno rispettare:

FASI	1° ANNUALITA'	2° ANNUALITA'	3° ANNUALITA'
FASE 1	Orientare	Laboratori/ Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale	Spazio Hub Idee 2.0 (Fase Accompagnare e Facilitare)
FASE 2	Laboratori/ Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale	Formazione frontale	Formazione frontale
FASE 3	Formazione frontale	Realizzazione di attività attraverso l'utilizzo di nuovi media e produzioni innovative	Realizzazione di attività attraverso l'utilizzo di nuovi media e produzioni innovative
FASE 4	Realizzazione di attività anche attraverso l'utilizzo di nuovi media e produzioni innovative	Formazione on the job	Crowdfunding: studio e supporto
FASE 5			Scambio di buone pratiche

1^ Annualità



Fase 1 - Spazio Hub Idee 1.0: Prevedere due fasi "Orientare e Progettare" – nelle quali svolgere attività di brainstorming che coinvolga i destinatari selezionati al fine di strutturare i Cantieri/Laboratori in base alle loro attitudini - esigenze ed aspettative. Si deve configurare come uno spazio dove immaginare – pensare e concepire le idee. Inoltre prevedere una serie di occasioni e spazi (colloqui individuali e incontri in gruppo) per osservare da più punti di vista l'idea e la motivazione che la alimenta.

L'azione Spazio Hub Idee 1.0 prevede un confronto primigenio sulle idee, a partire dal quale, si possa arrivare ad un itinerario di riqualificazione, fisica e funzionale, di beni confiscati alla criminalità ed in uso agli E.E.L.L., quali beni comunali sottoutilizzati, in un'ottica che coniughi know how, creatività, innovazione e passione.

Sono obiettivi specifici dell'azione:

- l'ideazione di un luogo che sappia rispondere alle esigenze della comunità e offrire ai giovani (e non) opportunità concrete di formazione, sviluppo, aggregazione e socializzazione, secondo i principi dello youth work e dell'animazione socio-educativa.
- l'ideazione di un percorso cognitivo che porterà allo Start-up dei "Laboratori/Cantieri di Innovazione", uno spazio di co-progettazione "in progress", basato sulle competenze e sulla cooperazione creativa, sulla sussidiarietà circolare e sul learning-by-doing.
- l'avvio di percorsi formativi non formali che permettano lo sviluppo di competenze, del sé e dell'altro, in un'ottica partecipativa per l'apprendimento di life skills, con particolare attenzione a situazioni di disagio ed esclusione sociale
- l'avvio di percorsi di partecipazione e di cittadinanza attiva, legati all'offerta di spazi, modalità e occasioni per l'espressività giovanile, per creare interesse, impegno e atteggiamenti proattivi.

Fase 2 - Start up Laboratori/ Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale: L'azione Spazio Hub Idee 1.0, come descritta, è propedeutica alla nascita dei Laboratori o Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale all'interno dei luoghi sottratti alla criminalità organizzata. Terminato il percorso di generazione delle idee, per il territorio e le persone, quali assi fondanti della rinascita sociale attiva, i Cantieri innovativi, saranno il luogo fisico dove si attueranno le azioni ideate.

In questa fase si provvederà alla creazione "fisica" del Cantiere/laboratorio: selezione e divisione dei partecipanti, scelta spazio (eventuale autorizzazione del Comune es. affidamento spazio) scelta e noleggio materiale e inizio attività;

I Cantieri innovativi saranno "spazi rigenerati da condividere" per sostenere progetti culturali innovativi che diano nuova vita e riqualifichino spazi, edifici, ex siti industriali, abbandonati o in fase di transizione. Cultura, innovazione e coesione sociale, collaborazione, sostenibilità economica, occupazione giovanile: questi gli ingredienti richiesti per riempire di creatività questi vuoti e restituirli alle comunità. Negli ultimi anni sono cresciute anche in Italia le esperienze di rigenerazione urbana. Iniziative differenti che vanno dal recupero di edifici confiscati a percorsi di rivitalizzazione di quartieri periferici, passando per il riuso di beni comuni sottoutilizzati. In molti di queste realtà, la cultura rappresenta il punto di partenza per avviare progettualità dal forte impatto sociale, che nascono dal basso all'insegna di processi di collaborazione e co-progettazione tra cittadini, organizzazioni private e istituzioni pubbliche. All'origine, c'è la disponibilità di edifici inutilizzati, ma anche la diffusione di nuove logiche di sostenibilità per la partecipazione dei cittadini nel territorio. I Cantieri innovativi di Antimafia sociale mirano a generare una rete di innovatori, le persone, in grado di stimolare pratiche di innovazione sociale per i territori.

In particolare, attraverso i Cantieri Innovativi si potrà:

- mettere in rete i talenti del territorio e stimolare l'ecosistema culturale locale per promuovere pratiche di innovazione sociale nell'ambito dei temi della cultura e del patrimonio artistico;
- qualificare le competenze e incrementare la consapevolezza dei giovani già attivi, o da stimolare, sui temi di innovazione sociale, sviluppo locale e partecipazione, individuando le pratiche e le potenzialità più distintive per il territorio;
- elaborare modelli di finanziamento innovativi tra pubblico e privato;
- progettare iniziative di crowdfunding civico per progetti culturali sulla città;
- elaborare una mappa territoriale digitale e open data relativa alle buone pratiche, ai servizi, alle risorse territoriali relative all'innovazione di antimafia sociale.

Fase 3 - Formazione frontale: Formazione "classica" minimo 30 ore e massimo 80 ore – Moduli formativi legati alle tematiche di cui sopra (educazione all'antimafia sociale e alla cittadinanza attiva – educazione interculturale – conoscenza dei territori – valorizzazione del patrimonio) con relativa presentazione di casi studio. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l'acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli. A seconda delle diverse fasi e dei differenti contenuti, la lezione può assumere la forma di una lezione frontale o una modalità di insegnamento più interattiva, all'interno della quale il docente agisce da facilitatore del confronto e delle discussioni con e tra i partecipanti.

Durante tutta la vita si impara in contesti formali (scuole, università), ambienti che, sebbene progettati per accrescere le competenze e sviluppare le capacità dell'individuo, risultano orientati al conseguimento di obiettivi standard. La formazione che si propone nell'ambito dei Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale vuole essere un apprendimento non-formale, nel quale si stabiliscono gli obiettivi di cittadinanza attiva da raggiungere. Si tratta di apprendimento volontario che avviene in situazioni e contesti nei quali l'insegnamento, la formazione e l'apprendimento non sono necessariamente le attività uniche o principali. Le situazioni e i contesti possono essere temporanei e le attività o i corsi realizzati possono essere condotti da facilitatori professionisti (*trainer*) oppure da volontari (*animatori giovanili*). Le attività e i corsi sono programmati ma raramente strutturati da ritmi convenzionali o materie curriculari. Le attività sono normalmente destinate a target-group specifici ma raramente valutano o certificano gli obiettivi raggiunti in modi convenzionali e visibili.

Fase 4 - Realizzazione di attività attraverso l'utilizzo di nuovi media e produzioni innovative: Finalizzazione dell'idea e del Cantieri/Laboratori con la realizzazione di un "prodotto" tangibile caratterizzato dall'utilizzo di nuovi media e produzioni innovative.

2^ Annualità:

Fase 1 - Cantieri/Laboratori di Innovazione: Svolgimento attività previste dal Cantiere/Laboratorio (minimo 30 ore e massimo 80 ore);

Fase 2 - Formazione frontale: Formazione "classica" minimo 30 ore e massimo 80 ore – Moduli formativi legati alle tematiche di cui sopra (educazione all'antimafia sociale e alla cittadinanza attiva – educazione interculturale – conoscenza dei territori – valorizzazione del patrimonio) con relativa presentazione di casi studio. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l'acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli. A seconda delle diverse fasi e dei differenti contenuti, la lezione può assumere la forma di una



lezione frontale o una modalità di insegnamento più interattiva, all'interno della quale il docente agisce da facilitatore del confronto e delle discussioni con e tra i partecipanti;

Fase 3 - Realizzazione di attività attraverso l'utilizzo di nuovi media e produzioni innovative: Finalizzazione dell'idea e del Cantiere/Laboratorio con la realizzazione di un "prodotto" tangibile caratterizzato dall'utilizzo di nuovi media e produzioni innovative;

Fase 4 - Formazione on the job: coinvolgimento di consulenti legati all'ambito innovativo o artistico della realizzazione prevista che possano condividere esperienze con i destinatari, oppure coinvolgimento dei destinatari in attività professionali di compagnie teatrali e studi professionali (in partnership con il soggetto proponente) con comprovata e pluriennale esperienza nel settore.

3^ Annualità:

Fase 1 - Spazio Hub Idee 2.0: Si prevedono due fasi "Accompagnare e Facilitare", fasi propedeutiche per il supporto e la diffusione delle idee nate e sviluppate sotto forma di "prodotto tangibile" durante i Cantieri/Laboratori al fine di selezionarle per programmare un eventuale piano di sviluppo sostenibile; E' uno spazio dove sviluppare e approfondire le idee progettuali al fine di verificare l'eventuale sostenibilità. Ciò che rafforza lo sviluppo dei progetti è la possibilità di avvalersi delle risorse attive nel territorio, sia per accedere ad informazioni e servizi mirati sia per beneficiare di consulenze specialistiche di professionisti attinenti alle materie del cantiere / Laboratorio con comprovata e pluriennale esperienza nel settore;

Fase 2 - Formazione frontale: Formazione "classica" minimo 30 ore e massimo 80 ore - Moduli formativi legati alle tematiche di cui sopra (educazione all'antimafia sociale e alla cittadinanza attiva - educazione interculturale - Conoscenza dei territori - Valorizzazione del patrimonio) con relativa presentazione di casi studio. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l'acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli. A seconda delle diverse fasi e dei differenti contenuti, la lezione può assumere la forma di una lezione frontale o una modalità di insegnamento più interattiva, all'interno della quale il docente agisce da facilitatore del confronto e delle discussioni con e tra i partecipanti;

Fase 3 - Realizzazione di attività attraverso l'utilizzo di nuovi media e produzioni innovative: Finalizzazione dell'idea e del Laboratorio/Cantiere con la realizzazione di un "prodotto" tangibile caratterizzato dall'utilizzo di nuovi media e produzioni innovative per l'Antimafia sociale;

Fase 4 - Crowdfunding studio e supporto: si prevede una prima fase di formazione e apprendimento successivamente supporto e consulenza per raccogliere fondi al fine di finanziare eventuali idee sostenibili o progetti nate durante i laboratori/cantieri innovativi per l'antimafia sociale;

Fase 5 - Scambio di buone pratiche: Diffusione dei risultati e scambio di esperienze positive (workshop finale). I risultati delle azioni progettuali, raccolti in maniera sistematica, costituiranno un repertorio di buone pratiche da diffondere tra tutte le scuole/enti della Puglia

attraverso la pubblicazione dei materiali prodotti (social network, web, media, etc) e attraverso seminari ed incontri con tutti gli attori coinvolti.

Le proposte progettuali, anche nell'ottica di un'efficace azione di collaborazione e coinvolgimento di tutti gli attori sociali **dovranno essere caratterizzate da:**

- coinvolgimento dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, mediante opportune forme di integrazione e nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli, per innalzare e consolidare il livello delle competenze di base e favorire opportunità di inserimento lavorativo per soggetti a forte rischio di esclusione sociale e lavorativa;
- equivalente valenza formativa fra discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- motivazione all'apprendimento attraverso il sapere e il saper fare;
- elementi di misurabilità degli interventi e qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte e con la presenza di professionalità adeguate;
- interventi finalizzati ad assicurare ai destinatari una proposta formativa di carattere educativo, culturale e professionale, che consentano di ottenere un risultato soddisfacente in termini di acquisizione di unità di competenze capitalizzabili (UC);
- individuazione di una metodologia didattica integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dell'allievo;
- una rilevanza orientativa per sviluppare nell'allievo la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso.

3.4 SELEZIONE DEI DESTINATARI

La tipologia di Destinatari dovrà essere già prevista nella proposta progettuale. La selezione dei Destinatari degli interventi dovrà essere svolta con evidenza pubblica da una commissione formata da dipendenti e/o consulenti del soggetto capofila e dei partner del progetto dopo l'ammissione a finanziamento del progetto.

4. Soggetti proponenti /attuatori

L'Avviso si rivolge ad enti e organizzazioni del privato sociale obbligatoriamente, **pena l'esclusione**, associati in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con enti pubblici, (destinatari ai sensi del D.Lgs. 159/2011 dell'assegnazione di beni confiscati alla mafia), come di seguito indicati:

- Organizzazioni del Terzo Settore non profit: (Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Associazioni di cittadinanza attiva, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte all'Anagrafe Unica delle Organizzazioni non Lucrative di Utilità sociale, Organizzazioni non Governative (ONG));
- Istituzioni scolastiche statali e non statali a partire dal primo ciclo di studio dell'istruzione obbligatoria
- Università, statali e non statali riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito, "Università"), con sede operativa nella Regione Puglia;
- Cooperative sociali e cooperative di comunità;



- Fondazioni;
- Enti morali e Enti Ecclesiastici;
- Enti Locali.

All'interno dell'ATS dovrà essere individuato un **Soggetto Capofila** responsabile nei confronti dell'Amministrazione della realizzazione dell'intero progetto ed il quale sarà l'unico interlocutore del Dipartimento nei rapporti finanziari e di rendicontazione. **E' fatto obbligo al soggetto capofila, nonché agli eventuali partner di specificare nel formulario di progetto, pena l'esclusione, la suddivisione finanziaria del budget di progetto, sia in valori assoluti, che in valori percentuali. I soggetti proponenti/partner che erogheranno la formazione frontale dovranno risultare Organismi Formativi Accreditati presso la Regione Puglia ai sensi della L.R. 15/2002 e s.m.i., per la realizzazione di attività formative finanziate, a tal fine, gli stessi, potranno partecipare alle attività di progetto esclusivamente per la realizzazione delle attività formative, e con un budget massimo assegnato pari a non più del 20% dell'importo complessivo di progetto.**

4.1 SOGGETTO CAPOFILA

Possono presentare proposte progettuali, in qualità di Soggetto Capofila dell'ATS proponente, per accedere agli eventuali finanziamenti:

- Organizzazioni del Terzo Settore non profit: Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Associazioni di cittadinanza attiva, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte all'Anagrafe Unica delle Organizzazioni non Lucrative di Utilità sociale, Organizzazioni non Governative (ONG);
- Istituzioni scolastiche statali e non statali a partire dal primo ciclo di studio dell'istruzione obbligatoria;
- Università, statali e non statali riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito, "Università"), con sede operativa nella Regione Puglia;
- Cooperative sociali e Cooperative di comunità;
- Fondazioni;
- Enti morali e Enti Ecclesiastici;
- Enti Locali.

Il soggetto capofila/attuatore/proponente, a pena di esclusione, deve avere almeno una sede operativa ubicata nel territorio pugliese. I soggetti proponenti ad eccezione degli Enti Locali, **a pena di esclusione, potranno far parte di una sola ATS.**

L'ATS e ciascun componente partner devono essere in possesso dei seguenti requisiti, **a pena di esclusione:**

- gli organismi del Terzo Settore devono essere iscritti nei pertinenti Albi/Registri/Elenchi, Nazionali e/o Regionali;
- essere formalmente costituiti, in possesso di Partita IVA, ed iscritti nel Registro delle Imprese della CCIAA, ovvero del REA, in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159 del 06/09/2011 e s.m.e i. (disposizioni antimafia);
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- applicare al personale dipendente il CCNL di categoria;

- essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- essere in regola in materia di imposte e tasse.
- aver realizzato, negli ultimi due anni attività analoghe e/o simili a quelle previste dal presente intervento;

5. Durata degli interventi

Le proposte progettuali dovranno riguardare attività che si svilupperanno nell'arco temporale massimo di 36 mesi dall'avvio: triennio 2018 - 2020.

6. Destinatari degli interventi

Le azioni progettuali devono avere come destinatari la popolazione in età scolastica e le comunità di cittadini dei tessuti e contesti urbani a rischio devianza e condizionamento dovuto alla presenza di criminalità comune ed organizzata, e in particolare i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro. Il target di riferimento deve essere delineato e definito indicando il numero di persone che si intende coinvolgere nelle attività progettuali ed il contesto sociale di intervento, con particolare attenzione a persone appartenenti a nuclei familiari senza lavoro. L'intervento dovrà obbligatoriamente essere rivolto ad un minimo di n. 20 destinatari finali.

7. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le proposte progettuali del presente Avviso verranno finanziate a valere sull'Asse prioritario IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" - Azione 9.6 "Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali" del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020 con una dotazione complessiva iniziale di euro **3.200.000,00**. I progetti approvati ma non finanziati, presenti in graduatoria potranno trovare capienza in una fase successiva, mediante scorrimento della graduatoria di merito, se dovessero intervenire rinunce da parte di beneficiari o si rendessero disponibili nuove risorse finanziarie.

Ogni Soggetto proponente può presentare una sola proposta progettuale, per un costo massimo triennale pari ad euro 450.000,00, attribuendo ad ogni singola annualità un importo massimo pari ad € 150.000 (Es. 2017 - 150.000 euro / 2018 - 150.000 / 2019 - 150.000).

ANNUALITÀ	COSTO MAX DI CIASCUN PROGETTO PER ANNUALITÀ	COSTO MAX DI CIASCUN PROGETTO TOTALE	RISORSE COMPLESSIVE
I ANN.	€ 150.000,00	€ 450.000,00	€ 3.200.000,00
II ANN.	€ 150.000,00		
III ANN.	€ 150.000,00		

Fermo restando quanto previsto al punto 3.2, è possibile sviluppare proposte progettuali la cui durata si svolga in una sola annualità per l'importo complessivo massimo di Euro 150.000 o inferiore, avendo riguardo di mantenere inalterate le percentuali massime per singola voce di spesa previste dal punto 7.1 e le fasi di cui al punto 3.



Il soggetto attuatore non potrà delegare le attività affidate, né potrà ricorrere ad "apporti specialistici" di qualunque natura. **Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche.** Pertanto non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone con comprovata e pluriennale esperienza nel settore o l'intervento di "*esperti*" del settore (intendendosi per "*esperto*" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale specifica del settore). Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD). Il coinvolgimento di soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto non è configurabile come delega a terzi ed è assimilabile ad un mandato senza rappresentanza. Il soggetto capofila dell'ATS rimane comunque unico interlocutore responsabile nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice. **In quanto partecipante diretto all'attività, il soggetto capofila e i soggetti partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati alla rendicontazione delle eventuali spese dagli stessi effettuate.**

7.1 SPESE AMMISSIBILI

Sono ritenute ammissibili le seguenti macrovoci di spese, riconducibili alle attività progettuali:

- A) Spese di funzionamento e gestionali (max 25 %) (sono escluse le spese per le risorse umane e quote di ammortamento, a pena di inammissibilità):**
- Gestione amministrativa;
 - Funzionamento e gestione (*materiale didattico e beni di consumo/o forniture*).
- B) Risorse umane (max 45%)**
- Coordinamento, organizzazione, progettazione e pianificazione temporale, monitoraggio delle fasi in itinere ed ex post;
 - Formatori e/o esperti nelle materie oggetto delle attività progettuali;
 - Tutor e personale amministrativo di supporto;
 - Vitto, alloggio e trasporto (*si rinvia alle Linee Guida di rendicontazione per ulteriori dettagli*).
- C) Volontari (max 5%)**
- Assicurazione contro infortuni e malattie e per responsabilità civile verso terzi (*Legge Quadro sul volontariato n. 266/1991*);
 - Vitto, alloggio e trasporto si rinvia alle Linee Guida di rendicontazione per ulteriori dettagli).
- D) beni strumentali, spese di noleggio e leasing (max 15%)**
- Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata
 - Quote d'ammortamento di beni ammortizzabili e/o acquisti di beni strumentali all'operazione¹

¹ Le spese di acquisto di beni strumentali non possono superare complessivamente il valore di € 10.000,00 e sono soggette al vincolo di stabilità dell'operazione, di conseguenza i beni oggetto di investimenti finanziati tramite il contributo dovranno essere mantenuti per almeno 5 anni dalla data dell'ultimo documento di spesa ammissibile, pena la revoca della



- Manutenzione immobili

E) Comunicazione: (max 10%)

- Attività di comunicazione di risultati

Le percentuali massime previste si calcolano sull'ammontare complessivo del progetto ammesso a finanziamento come di seguito rappresentato (laddove il progetto sia articolato in una sola annualità, andranno rispettate le medesime percentuali nell'allocazione dell'importo annuale):

MV	VOCE DI COSTO	IMPORTO MASSIMO RICONOSCIBILE
	SPESE GESTIONALI	
A	E/O DI FUNZIONAMENTO	€112.500
B	RISORSE UMANE	€202.500
C	VOLONTARIATO	€ 22.500
D	Beni strumentali	€ 67.500
E	Comunicazione dei	€ 45.000
	TOTALE	€ 450.000,00

Ai fini dell'utilizzazione dei contributi previsti dal presente Avviso, le tipologie di spese ammissibili sono le spese effettivamente sostenute, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. E' consentita l'ammissibilità delle spese sostenute dal beneficiario, **esclusivamente per progetti di durata biennale o triennale, a decorrere dal 1° Gennaio 2017, così come previsto dall'art. 65, comma 6, del Reg. UE n. 1303/2013.**

In riferimento alle **macrovoce di spesa B - Risorse Umane** le tariffe da corrispondere alle singole risorse umane impegnate nelle azioni progettuali dovranno far riferimento a quelle presenti nella *Circolare n° 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*.

Le modalità di gestione e rendicontazione delle proposte progettuali saranno disciplinate da Linee Guida che verranno pubblicate con successiva determina.

Inoltre, spese ammissibili saranno considerate anche le seguenti, riconducibili alle macrovoci di costo di cui al punto precedente:

- Spese per studi direttamente connessi alla realizzazione delle azioni previste;
- Spese per le prestazioni di servizio sostenute dal soggetto attuatore;
- Consulenze specialistiche finalizzate alla realizzazione del progetto;

quota di finanziamento corrispondente al periodo per il quale il requisito non sia stato soddisfatto. La stessa penalizzazione si applica nel caso di cessazione dell'attività entro lo stesso periodo.

Oltre alla spesa di cui all'articolo 69, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili non è altresì ammissibile al finanziamento del FSE.



- Noleggio, leasing, acquisto di piccole attrezzature (vedi nota n.1), ammortamento piccole attrezzature per scopi didattici;
- Spese di promozione, informazione e pubblicizzazione dell'iniziativa.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di Iva, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal proponente. La condizione di soggetto Iva o meno va documentata alla Regione Puglia con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del soggetto attuatore del finanziamento. Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- IVA se non dovuta o recuperabile;
- Spese per imposte e tasse;
- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- Spese notarili;
- Spese relative all'acquisto di scorte;
- Spese relative all'acquisto di forniture usate;
- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfetaria.

Non potranno rientrare nei costi ammissibili eventuali spese non direttamente riconducibili ad attività previste nel progetto presentato. Analogamente non saranno ritenuti ammissibili i costi finalizzati all'acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili. Sono ammissibili rendicontazioni parziali per i primi due anni di attività progettuale oltre alla rendicontazione finale prevista nel terzo e ultimo anno.

Il contributo assegnato ad ogni singolo intervento sarà erogato su base annuale secondo le seguenti modalità:

- una prima quota, sotto forma di **anticipazione**, nella misura massima del 50% dell'importo del contributo pubblico previsto per l'annualità di riferimento, previa presentazione di apposita domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fidejussoria per l'importo medesimo oggetto di anticipazione, e ad avvenuta comunicazione alla Regione dell'avvio dell'attività da parte del Beneficiario;
- **pagamento intermedio** nella misura massima del 45% per l'annualità di riferimento, previa presentazione di apposita domanda di pagamento e a seguito di positivo esito della verifica in ordine alla rendicontazione prodotta dal Beneficiario relativa a spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% delle somme già erogate
- **erogazione finale, a saldo**, del residuale 5%, a chiusura delle attività annuali, previa presentazione di apposita domanda di pagamento e a seguito di positivo esito della verifica in ordine al 100% della spesa effettivamente sostenuta e rendicontata dal Beneficiario.

La richiesta di erogazione della prima tranche pari ad un massimo al 50% del contributo assegnato per l'annualità di riferimento, oltre alla documentazione prevista dall'Atto unilaterale d'obbligo, dovrà essere accompagnata da apposita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;

- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 106 del Decreto Legislativo n. 141/2010 e s.m.i..

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 riformato, "Albo degli intermediari finanziari", tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito istituzionale della Banca d'Italia al seguente link: <http://albielenchi.bancaditalia.it/albielenchi/elenchi.do?order=data dec&lingua=it&to=intfcanc>. In fase di sottoscrizione dell'Atto unilaterale d'obbligo e al momento delle erogazioni delle singole tranches di contributo, il Beneficiario dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non devono, inoltre, esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore, né azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 9 del 21/01/14 pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014. La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del soggetto attuatore.

8. Modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali

L'istanza, a pena di esclusione, dovrà essere trasmessa anticipatamente via pec alla SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI c/o RUP dell'Avviso pubblico "CANTIERI INNOVATIVI DI ANTIMAFIA SOCIALE: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO" - Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 - Bari.

L'indirizzo pec al quale inviare la documentazione, firmata digitalmente è: sic.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it.

Nell'oggetto della mail sarà obbligatorio riportare la dicitura "Avviso pubblico: Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale. POR Puglia 2014/2020 - Asse IX - Azione 9.6. Proposta progettuale (Titolo Progetto)", a pena di esclusione.

Alla presentazione dell'istanza via pec, dovrà seguire, a pena di esclusione entro le 24 ore successive all'invio della PEC, esclusivamente a mezzo raccomandata A/R il plico con la documentazione cartacea, così composto: Istanza d'ammissione all'intervento, in originale, ricevuta dell'invio via pec dell'istanza, corredata da tutti gli allegati di seguito indicati. Il plico cartaceo, chiuso, dovrà recare sul frontespizio, pena l'esclusione, le seguenti diciture:

"Ragione Sociale dell'ATS, se costituita"



"Avviso pubblico: Cantieri Innovativi di Antimafia Sociale. POR Puglia 2014/2020 – Asse IX – Azione 9.6. Proposta progettuale (Titolo Progetto)"

e dovrà essere spedito al seguente indirizzo:

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI – c/o RUP dell'Avviso pubblico "CANTIERI INNOVATIVI DI ANTIMAFIA SOCIALE: EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO" - Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 - Bari

La domanda di partecipazione s'intende regolarmente ricevuta se completa dell'istanza anticipata via pec, e di tutti i documenti allegati richiamati dalla procedura, come di seguito indicati. Si precisa che il mancato invio dell'istanza via pec costituirà motivo di esclusione della stessa.

La presentazione delle proposte progettuali potrà avvenire a partire dalle ore 12:00 del 28 agosto 2017 ed entro e non oltre le ore: 12.00 del 16 Ottobre 2017. Le domande saranno valutate secondo l'ordine cronologico di presentazione all'ufficio preposto attestato dall'arrivo della PEC trasmessa per ciascun progetto.

Il soggetto proponente dovrà fornire tutti gli allegati firmati in originale dal soggetto dichiarante, corredati da copia del documento d'identità in corso di validità, e precisamente:

- Schema di Domanda conforme all' **Allegato 1**;
- Ricevuta di consegna dell'istanza d'ammissione trasmessa via pec;
- Dichiarazione sostitutiva di insussistenza, divieto e decadenza, di cui al D.Lgs. n. 159/2011, conforme all' **Allegato 2 (a cura di tutti gli amministratori delle imprese componenti l'ATS)**;
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 3 (a cura dell'organismo capofila dell'ATS)**;
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 4 (a cura di ciascun partner componente l'ATS)**;
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 5 (a cura del legale rappresentante dell'organismo capofila dell'ATS)**;
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 6 (a cura dell'organismo capofila dell'ATS e di ciascun partner)**;
- Dichiarazione sostitutiva, circa la condizione di soggetto Iva o meno, conforme all'**Allegato 7 (a cura di ciascun partner componente l'ATS)**;
- Proposta progettuale conforme all'**Allegato 8 (a cura dell'organismo capofila dell'ATS)**;

Inoltre dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

- 1) Curriculum del personale indicato all'interno del formulario di presentazione **pena l'esclusione**;
- 2) Curriculum Sociale di tutti i partecipanti all'ATS, **pena l'esclusione**;

Tutte le dichiarazioni sostitutive andranno accompagnate dalla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

9. Procedure e criteri di valutazione

9.1 AMMISSIBILITA'

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata da un gruppo di lavoro istituito presso la SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI - Via Gentile, n° 52, 70126 Bari, con apposito Atto Dirigenziale composto da funzionari esperti individuati dal Dirigente della medesima Sezione.

Tutti i componenti del gruppo di lavoro per l'ammissibilità dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Per la verifica di ammissibilità, si procederà ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:

- il rispetto del termine di presentazione delle proposte previsto dall'avviso;
- l'osservanza delle modalità di presentazione delle proposte;
- la presentazione delle proposte da parte di soggetti in possesso dei requisiti stabiliti nell'avviso (tra i quali il rispetto degli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva del soggetto proponente);
- la presenza di tutta la documentazione richiesta e la conformità della medesima alle prescrizioni dell'avviso di selezione e alla normativa vigente;
- la sottoscrizione di tutta la documentazione presentata in conformità a quanto disposto dall'avviso;
- l'assenza di duplicazione di finanziamenti;
- la localizzazione dell'operazione sul territorio pugliese.

Costituiscono **motivi di esclusione** dalla valutazione di merito (inammissibilità) le proposte progettuali:

- presentate da soggetto diverso di cui al paragrafo 4.1;
- pervenute in forme diverse da quelle indicate al paragrafo 8;
- non corredate dei documenti di cui al paragrafo 8;
- pervenute oltre il termine di validità dell'avviso di cui al paragrafo 8;

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente, prima della formale esclusione dell'istanza. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine di 10 giorni dalla notifica di richiesta di integrazioni, si procederà alla declaratoria di inammissibilità. Nel caso in cui la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà dichiarata inammissibile.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO



Le candidature che supereranno positivamente la fase di ammissibilità formale verranno ammesse alla valutazione di merito. Questa sarà effettuata da un'apposita Commissione di valutazione, o istituito presso la SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI - Via Gentile, n° 52, 70126 Bari, che sarà nominata con apposito atto dirigenziale. Tutti i componenti della Commissione di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

E' facoltà della Commissione di valutazione richiedere chiarimenti in relazione ai progetti presentati per il tramite del responsabile del procedimento. In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine di 10 giorni dalla notifica di richiesta di integrazioni, si procederà all'esito della valutazione sulla base dei dati disponibili.

La selezione dei progetti avviene per valutazioni delle domande ammissibili con l'attribuzione di un **punteggio max di 1.000 punti** sulla base dei macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito elencati:

1. QUALITÀ E COERENZA PROGETTUALE: max 500 punti

- **Coerenza:** chiarezza espositiva e coerenza dell'analisi del contesto; coerenza interna dell'operazione; congruenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari previsti con gli obiettivi del progetto (**max 100 punti**)
- **Chiarezza:** aderenza delle finalità della proposta progetto agli obiettivi specifici previsti dall'avviso; rispondenza ai fabbisogni del territorio (analisi dei fabbisogni), (**max 100 punti**)
- **Efficacia:** completezza della descrizione e adeguatezza dell'esplicitazione dei contenuti e delle fasi della progettazione; adeguatezza dell'operazione/progetto rispetto alle tipologie di azioni da attivare e ai soggetti da coinvolgere; adeguatezza degli strumenti di gestione del progetto e/o di controllo della qualità attivati a garanzia dell'efficace realizzazione del progetto (**max 150 punti**)
- **Innovazione/sostenibilità/trasferibilità:** strumenti di monitoraggio e valutazione; sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica locale, regionale, comunitaria e nazionale; qualità ed efficacia degli strumenti di comunicazione proposti (*obiettivi specifici e attività previste*, (**max 150 punti**))

2. COERENZA CON LE FINALITÀ DELLE POLITICHE TRASVERSALI PROMOSSE DALLA UE E DALLA REGIONE PUGLIA: max 150 punti

- Perseguimento del principio di pari opportunità e non discriminazione, e quello della parità tra uomini e donne (**max 50 punti**)
- Buone prassi, ossia la previsione di elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali) (**max 50 punti**)
- Impatto sul conseguimento degli obiettivi assunti in tema di sviluppo urbano e in tema di aree interne, a cui il FSE partecipa (**max 50 punti**)

3. QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ DELLE RISORSE DI PROGETTO: max 150 punti

- Risorse (*max 50 punti*)
- Risorse logistiche (strutture disponibili presso la sede indicata) (*max 50 punti*)
- Risorse strumentali (*max 50 punti*)

4. CONGRUITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PREVENTIVO ECONOMICO-FINANZIARIO: max 200 punti

- Congruenza tra finanziamento richiesto, strumenti e risorse programmate e risultati attesi dall'operazione/progetto (*max 150 punti*)
- Cofinanziamento dell'operazione/progetto (*max 50 punti*)

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima pari al 60% del punteggio massimo attribuibile. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dalla Commissione di valutazione.

10. Rendiconto sociale

Con cadenza semestrale, sulla base del report predisposto dal soggetto capofila beneficiario del finanziamento, la Sezione inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali, di concerto con un nucleo composto da esperti interni o esterni, procederà ad una analisi della efficacia sociale dell'intervento in fase di realizzazione. E' fatto obbligo al beneficiario di dare evidenza pubblica del rendiconto sociale, con cadenza annuale, attraverso opportuni mezzi di comunicazione.

11. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bari.

12. Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:
REGIONE PUGLIA
Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali
Via Gentile 52 - 70126 BARI



Responsabile del procedimento sino alla pubblicazione dell'atto di riconoscimento della sovvenzione: Dott. Francesco Nicotri, Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia Sociale - Lungomare Nazario Sauro, 70100 - Bari, e-mail: f.nicotri@regione.puglia.it. Il Responsabile del Procedimento dopo la pubblicazione dell'atto di riconoscimento della sovvenzione sarà individuato al momento della sottoscrizione dell'Atto unilaterale d'obbligo.

13. Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni. I Soggetti attuatori dell'intervento e gli altri soggetti coinvolti sono tenuti a mantenere riservati i documenti i dati e le informazioni su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio ovvero pubblicamente conoscibili. Il conferimento di tali dati è obbligatorio al fine di valutare i requisiti di partecipazione al presente avviso pubblico. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimo.

14. Proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Puglia.

15. Informazione e pubblicità

La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore. Quest'ultimo è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione della proposta progettuale ammessa a finanziamento, trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Il beneficiario è tenuto a dare applicazione, ai sensi dell'art. 2, sub 2.2, punti 2 e 3, dell'All.to XII del Reg. UE 1303/2013, delle seguenti disposizioni:

2. Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

a) fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito dei punti 4 e 5, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

3. Per le operazioni sostenute dal FSE, e in casi appropriati per le operazioni sostenute dal FESR o

dal Fondo di coesione, il beneficiario si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento. Qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contiene una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo o dai fondi

16. Tenuta della documentazione

I soggetti proponenti attuatori sono tenuti a conservare la documentazione in originale relativa alla proposta progettuale ammessa a finanziamento, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di progetto, sarà competente la Sezione del Responsabile del Procedimento. In particolare, i soggetti attuatori sono tenuti all'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa e, coerentemente con quanto previsto all'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo, fatto salvo il rispetto della normativa nazionale in materia. I documenti vanno conservati in formato cartaceo o secondo le modalità di conservazione alternative disposte dai Regolamenti.

I soggetti Attuatori devono rispettare la seguente norma:

ART. 18 - Clausola sociale ex art. 2 L. R. n. 28/2006 e Reg. Regionale n. 31/2009

«È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;*
- b) dagli uffici regionali;*
- c) dal giudice con sentenza;*
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;*
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.*

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà



anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi. In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

17. Tracciabilità dei flussi finanziari

Il Soggetto beneficiario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia". La mancata assunzione di tale obbligo comporterà la revoca del finanziamento o l'eventuale adozione di misure alternative da parte della Regione nei casi previsti dalla normativa comunitaria.

18. Obblighi generali del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario ammesso al finanziamento sarà tenuto a pena revoca dello stesso a:

- accettare il controllo della Regione, e nel caso di quei progetti finanziati a valere del FSE anche eventualmente dello Stato Italiano e dell'Unione Europea e agevolare l'effettuazione degli stessi nel corso delle visite ispettive;
- redigere il rendiconto finale delle spese e degli output realizzati entro i termini stabiliti dalle Linee Guida e dal sistema di gestione e controllo della Regione;
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di assicurare la trasparenza dei costi e la facilità dei controlli. La contabilità inerente il progetto deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica amministrativa, in itinere ed ex post;
- su richiesta dell'amministrazione esibire la documentazione in originale e fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- fornire secondo le modalità stabilite dall'amministrazione, tutti i dati attinenti la realizzazione

del progetto finanziato;

- pubblicizzare attraverso procedure di trasparenza e chiarezza la selezione dei destinatari dell'intervento e dell'eventuale personale esterno da impegnare nelle attività previste dall'Avviso, con puntuale specifica dei ruoli e compiti da svolgere, nonché delle modalità di selezione.
- redigere il rendiconto sociale con cadenza semestrale mediante analisi quali-quantitativa avente ad oggetto gli stati di avanzamento del progetto in fase di realizzazione da comparare agli obiettivi presentati in fase di candidature;
- deve applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari;
- deve rispettare le procedure e i termini di rendicontazione;
- impegnarsi a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per ogni azione di verifica e controllo;
- rispettare gli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo e rispetto delle procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori di performance;
- deve mantenere la capacità amministrativa, operativa e finanziaria dichiarata in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione.

19. Revoca del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi del soggetto proponente alle disposizioni del presente Avviso e del sistema di gestione e controllo della Regione Puglia, la stessa previa diffida ad adempiere, provvederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.

